Anno V. — Udine – Mercoledì 13 Luglio 1887 — N. 165.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I PRESTITI AI COMUNI

Non vi è provincia del Regno che non abbia usufruito dei prestiti della Cassa Depositi; ma su tutte primeggiano la provincia di Napoli, con 44 milioni e quella di Roma con 33 milioni.

Continua la provincia di Roma ad essere la prima per quantità di prestiti concessi, essendosene distribuiti 268.

Viene poi Catanzaro con 186, Salerno con 126, Aquila con 114, Alessandria con 111, Potenza con 110, Campobasso con 105

Tutte le altre provincie sono inferiori al 100 e la provincia di Verona si mantiene l'ultima con 6 concessioni.

Quindi i termini dei prestiti concessi sono, quanto all'ammontare, segnati col massimo della provincia di Napoli (lire 43,521,809.98) e col minimo della provincia di Sondrio (lire 159,000) e quanto al numero vengono determinati a Roma con 268 e da Verona con 6.

Le 3152 concessioni per l'importo di L. 281,285,087 dal 1876 al 1 luglio 1886, in ragione dei diversi scopi a cui quella somma venne destinata, vanno divise in due principali categorie e cioè:

Per opere di pubblica utilità L. 166 milioni 499,063,26.

Per diminuzione di debiti L. 114 milioni 786,023.74.

Ora, colla nuova legge proposta dall'on. Crispi, che agevola i prestiti ai piccoli comuni, la quantità e il valore dei mutui, concessi per ragioni di pubblica utilità andranno notevolmente aumentando.

Ma alla concessione dei prestiti si troverà spesso un ostacolo nella legge del 1 marzo 1886, sul *riordinamento* della imposta fondiaria.

Essa prescrive infatti che nella imposizione dei centesimi addizionali alle imposte dei terreni e dei fabbricati sia assegnato un termine da non potersi varcare senza una speciale autorizzazione legislativa; perciò viene a circoscrivere le operazioni di credito entro i limiti determinati, a seconda dei casi, dagli articoli 50 e 52 della legge medesima.

E se per il passato fu possibile, di fronte alle necessità dei Comuni, di allentare il freno alle concessioni, ritenendosi bastevole, per eccedere il limite le ale di sovraimposte, l'autorità della Deputazione provinciale, ora che questo consenso ha da emanare dal potere legislativo, le *operazioni di credito* non possono in via ordinaria altrimenti concedersi che sino alla capienza delle sovraimposte disponibili entro i confini tracciati dalle menzionate disposizioni di legge.

Il nuovo principe di Bulgaria

Ecco alcuni cenni biografici del neoeletto principe della Bulgaria.

Appartiene ad una delle più illustri famiglie regnanti in Europa, e per vincoli di parentado sta in strettissimi rapporti con quasi tutte le corti sovrane europee.

Nacque nel palazzo Coburg a Vienna, il 26 febbraio 1861, ha dunque già passato i 26 anni.

La famiglia di Coburgo ha già creato parecchie dinastie, così nel Belgio, nel Portogallo, nel Brasile.

Ferdinando è il fratello minore del principe Filippo di Coburgo, cognato del *principe ereditario Rodolfo d'Austria.*

Figlio del defunto principe Augusto di Sassonia Coburg e della settantenne principessa Maria Clementina, nata principessa Bourbon-Orléans, figlia di re Luigi Filippo di Francia, il nuovo principe bulgaro discenderebbe dunque anche dal Re cittadino.

Il fratello di Augusto, cioè lo zio del principe Ferdinando, sposando la regina Maria divenne re di Portogallo.

Il principe Ferdinando quindi è cugino dell'attuale re di Portogallo, e di conseguenza imparentato anche con la famiglia reale d'Italia.

Il nonno di Ferdinando era uno dei fratelli del primo re de' belgi (Leopoldo) il fratello maggiore il duca regnante Ernesto I, aveva due figli: di cui il primo n'è l'attuale capo della famiglia coburghese Ernesto II, ed il secondo è il defunto reggente Alberto d'Inghilterra; di maniera che il nuovo principe bulgaro viene ad *essere nipote* della regina d'Inghilterra.

Come si racconta, il principe Ferdinando sarebbe un giovane di molto talento che con *rara applicazione* studiava il latino ed il greco all'accademia Teresiana di Vienna, dedicandosi particolarmente alle scienze naturali.

Oltre il tedesco (la lingua materna), il francese, l'inglese e l'italiano, parla benissimo l'ungherese, e come si crede, da qualche tempo per benino anche l'idioma bulgaro.

Intraprese molti viaggi in Germania, Russia, Francia, Inghilterra, Italia e Grecia, e nel 1882 fu anche in Bulgaria, cosicchè, di vista, già lo conosce il paese i cui destini è chiamato a reggere.

Inoltre non mancò di prestare servizi militari in Austria Ungheria. Entrò *come sottotenente nel reggimento* degli usseri n. 11, per poi passare, dopo un *anno, al corpo* dei *cacciatori di campo*, volendosi perfezionare anche negli esercizi delle truppe di fanteria; finalmente nel 1886 si trasferì alla Landwehr (milizia territoriale) ungherese ove ottenne il grado di primo-tenente degli ussari (Honved).

Il principe Ferdinando, oltre le sue passioni ornitologiche e la smania di raccogliere pietre preziose, non ama altro diporto. Dalla figura snella e dal volto finamente delineato, il principe Ferdinando, mercè i suoi modi oltre ogni dire cortesi e gentili ovunque seppe cattivarsi le simpatie di tutti.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione dell'abolizione e commutazione delle decime.

Vitelleschi riconosce che la legge attuale può non disconvenire ad alcuna delle provincie italiane, ma principalmente per la provincia romana creerebbe una situazione veramente insostenibile. Spiega la natura dei contratti che cadrebbero sotto la sanzione dell'art. 3 e le *contestazioni* che potrebbero derivarne. Dice che trattasi d'una vera *spogliazione*, che *non* avrà nemmeno la scusa sentimentale che gioverà alla *classe povera*.

Cencelli non crede che i contratti ricordati da Vitelleschi, vigenti nella provincia romana cadano sotto la sanzione dell'art. 3. Dichiarasi non contrario alla affrancazione. Spera che il ministro farà dichiarazioni rassicuranti.

Brioschi dimostra contro le conclusioni dell'ufficio centrale, che il progetto non è buono, mancante di dati ed elementi per un completo giudizio, come fecesi per la perequazione fondiaria.

Auriti dimostra essere questa una legge di perequazione progressiva.

Costa chiede qualche schiarimento al ministro.

Eula sostiene che è legge di giustizia e nega sarà causa di infiniti litigi.

Brioschi indica le lacune e le oscurità esistenti nella legge.

Bartoli, relatore, dichiara che la maggioranza dell'ufficio, avendo rilevato sino dalle prime sedute d'avere Brioschi cercato d'ostacolare il progetto, vi contrappose il fermo concorde volere di giungere alla conclusione.

Bartoli osserva che nessun oratore fuorchè Brioschi combattè decisamente la legge. Fornisce schiarimenti circa le sue conseguenze finanziarie.

Zanardelli (ministro) afferma che il presente progetto sebbene di iniziativa parlamentare può vantare la paternità di moltissimi guardasigilli cominciando da *Pisanelli*.

Rilegge il brano di relazione del progetto Mancini sopra i benefici effetti della legge per la provincia romana, fornisce schiarimenti principalmente per ciò che riguarda l'equità e la temperanza delle proposte sue e sulle conseguenze finanziarie.

Conclude, dicendo che l'esistenza delle decime in alcune provincie sino ad oggi spiegasi solamente col fatto che tutte le altre da lungo tempo ne sono liberate.

Augurasi che il voto favorevole del *Senato* sia inspirato al principio della perequazione, della *vera* giustizia (benissimo).

Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno Cencelli.

Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli.

Posto ai voti è approvato.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti: Amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza in Roma e compimento delle operazioni di stralcio dall'asse ecclesiastico in Roma. Emissione nel caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi nei depositi bancari. Abolizione della cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono. Sovvenzione di L. 3,490,000 alla cassa militare per l'esercizio 1886 87.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse.

Risultano tutte approvate.

Il Senato si convocherà a domicilio.

ELEZIONI POLITICHE

Brescia 11. Fu eletto Benedini con voti 6920.

In Italia

Un processo a Pio IX.

Nel 1857 furono assegnati dal pontefice Pio IX scudi romani 70,000 per eseguire lavori alla facciata di S. Petronio al Bologna.

Questa somma, elargita dal papa nell'occasione della sua andata a Bologna, non è stata pagata; e ora il detto comune intenterà lite perchè il pagamento sia eseguito.

La Giunta ha dato a questo proposito la richiesta autorizzazione al Sindaco.

All' Estero

Monumento a un musicista.

Per la fine di agosto prossimo si inaugurerà a Lorient, dove nacque, la

---

APPENDICE

LA SERVA PADRONA

(DALL' INGLESE)

Io sono, *cioè no, ero* un vecchio celibe. Perchè avrei dovuto prender moglie? Avevo sentito a dire che le donne vogliono sempre tiranneggiare e sprecano in gingilli la fortuna d'un galantuomo; io, invece volevo esser libero ed aver le chiavi della cassa. E poi, un celibe alla mia età, simpatico, come vogliono che io sia; ricco, come fortunatamente so d'essere dopo vent'anni di vita commerciale, gentile e cortese col bel sesso, è sempre meglio accolto in società che un uomo ammogliato. Come dico, dunque, io non avevo nessuna voglia di mutar vita.

La *signora Maria Rugby*, vedova del mio rispettabile facchino, che disgraziatamente morì precipitando da un boccaporto, aveva gentilmente acconsentito a diventare mia cuoca. Ma una cuoca coi fiocchi! Essa non era nè bella, nè giovane; ma non è prudente che la serva d'un celibe possegga questi due requisiti; aveva anche un carattere fiero, ma questo lungi dal renderla intollerabile la faceva migliore massaia, perchè così era più temuta dalle altre persone di servizio. Del resto essa non sperimentava mai il suo temperamento su di me.

Era una cuoca insuperabile.

Le sue zuppe, i suoi arrosti, i suoi *entrées erano divini; i suoi* pasticci di fegato erano miracoli, veri miracoli. In fede mia, potrei darvi una nota dei piatti in cui essa eccelleva, delle sue inspirazioni pel *dessert*, idee luminose e creatrici che meriterebbero davvero di essere eternate in qualche voluminoso trattato di culinaria applicata ai vecchi celibi.

Che cosa m'importava se essa era alta sei piedi, se aveva un naso violaceo, un superbo paio di baffi, una piccola quantità di capelli *brizzolati* e la voce tonante d'un capitano di fregata in *mezzo* alla tempesta? Nulla di nulla.

Io ero felice.

Avevo il mio quartierino elegantemente arredato; quando volevo invitare un amico a pranzo ero sempre certo di fargli un buon servizio; fumavo alla pipa senza timore di far venire le lagrime agli occhi alla delicata signora; alla sera rincasavo quando mi piaceva, ero insomma oggetto d'invidia per i miei amici coniugati.

Graziose ragazze sorridevano al vedermi, vedove simpatiche erano piene di premure per me; ed io acquistai ben presto la *certezza che era molto meglio* aver la coscienza di esser desiderato da venticinque belle donne, che di possederne una sola per sempre. Inoltre avevo spesso sentito Maria dichiarare apertamente che non si sarebbe adattata con le padrone, perchè queste non s'intendono mai di cucina, e vogliono far le saputelle, e poi perchè sfogano sempre i loro malumori domestici sulle serve innocenti.

No, no. La moglie non era nel programma della mia vita e si sarebbe andato avanti benissimo, se non mi fosse venuta la malaugurata idea di provvedermi d'una *carrozza e d'un cocchiere*.

Ne avevo sempre fatto a meno, ma *qualche spirito maligno* m'infiltrò nel cervello la persuasione che una bella *carrozza col* relativo servo in livrea mi avrebbe reso più ammirato dalle signore. Naturalmente il mio cocchiere diventò assiduo frequentatore della cucina, e siccome era uomo di tatto finissimo, si convinse subito della solida scienza della mia cuoca.

La triste realtà non tardò molto a brillare della sua luce sinistra.

Maria dopo avermi girato attorno per *più giorni con sorrisi* imbarazzati, mi annunziò che intendeva *mutar condizione.*

Il matrimonio e la mia cuoca avevano, a parer mio, relazioni talmente lontane che non arrivai subito a capire, e le domandai:

— In che modo?

Tommaso, il cocchiere, è un bel giovane.... ma ha tanta furia che io sono costretta a congedarmi da lei, signor padrone; perchè deve sapere che Tommaso ed io abbiamo fatto dei risparmi e vogliamo metter su una trattoria. Devo dirle, però, che mi dispiace moltissimo di doverla abbandonare.

— Abbandonarmi! Sposatevi e *continuate a stare al mio servizio.*

— Mi perdoni, ma accasandomi non *voglio* servir più nessun altro all'infuori di mio marito, e poi una piccola trattoria è il sogno delle anime delicate. Che vuole? Io sono un po' romantica e mi prendono talvolta delle fantasie... Ma sono afflitta di doverla lasciare...

E così dicendo la signora Rugby scappò via col fazzoletto sugli occhi.

Ero disperato.

Mi gettai su d'una poltrona e tentai di pensare.

Nessuna cuoca avrebbe mai potuto sostituire la volubile Maria.

Prendere un cuoco?

I cuochi inglesi sono ottimi, ma *soltanto pel dessert; i francesi fanno le* pietanze troppo unte.

I negri hanno una naturale disposizione per la cucina, ma non posseggono quello che io chiamerei il repertorio della signora Rugby.

Suonai il campanello e la cuoca ricomparve.

Devo parlarti — le dissi — tu non devi andar via, perchè sai benissimo che non posso far a meno di te.

— Ma, signor padrone, ho già dato la mia parola a Tommaso, ed io sono d'una natura troppo delicata per burlarmi di *chi m'è affezionato.*

La risposta era netta. Diedi un gemito e ricaddi sulla poltrona.

Mandai a cercare Tommaso.

Questi venne leccandosi le labbra, la cuoca gli aveva certamente fatto assaggiare qualche piatto squisito.

— Tommaso, ho sentito che vuoi portarmi via la Rugby, mi meraviglio della tua audacia e la disapprovo.

— Siamo tutti e due maggiori d'età, signor padrone, e non siam nati schiavi.

— Ma pensate anche un pochino a me.

— Ne abbiamo discorso a lungo in cucina; ma la trattoria ci sorride... e *poi... e poi... io non son geloso... ma la* moglie deve seguire il marito.

— Dunque siete decisi ad andarvene?

— Sissignore. Io sono un buon inglese, signor padrone, e voglio che la mia casa sia il mio castello. Avevo da sposare una piccola cameriera che sta qui dirimpetto, era bella come una rosa, ed appena diciasettenne, ma non aveva un soldo; mentre la Rugby ha fatto dei risparmi favolosi. Non ho badato tanto al sottile io, e non ne era proprio il caso, perchè Maria è grassa come una foca e con quel naso che pare una spugna..... Se l'altra avesse avuto un po' di denaro, si sa, che io... ma non ne aveva.

— Che *cosa ha risparmiato* Maria?

Egli mi disse la cifra.

Forse Tommaso poteva essere comprato; ma quali sarebbero state le esigenze della Rugby? Era quello che volevo appurare.

Andai in cucina e trovai Maria seduta davanti ad una casseruola con un fazzoletto sugli occhi.

Vedendomi si alzò, gettando un piccolo grido. Sai dirti — disse — La minestra era squisita, e che insalata mi hai fatto, Maria, e che arrosto! Assolutamente, non posso permettere che te ne vada.

— Volete dunque che faccia morire il povero Tommaso?

— Sono io allora che devo morire in vece sua?

— Non è il vostro cuore che ne soffrirà, ma appena il palato. È tutt'altra cosa. Del resto, Tommaso è un buon partito e non lo lascierò fin che non se ne presentino uno migliore.

— E se io ve l'offrissi?

— Ci penserei.

Tacqui.

Ella alzò il *coperchio della casseruola*; ed un delizioso aroma sparse per l'aria un *odore inebbriante che mi dava le vertigini.*

— Un *nuovo piatto?* — domandai.

— Una mia invenzione.

Ero vinto.

— Maria, se avessi un buon partito da offrirti?

— Ci penserei.

— Maria non andartene... e sposami.

— Povero Tommaso! — singhiozzò la Rugby: — ma, dopo tutto, egli è soltanto un cocchiere.

All'indomani ebbi una scenaccia con Tommaso.

Fui costretto a pagargli una buona somma di danaro, perchè potesse sposare la giovane cameriera, ed aprire un'osteria.

Io condussi, la settimana scorsa, la signora Rugby all'altare; ed il primo della nostra luna di miele, mia moglie *mi disse con tono severo:*

— Giorgio, non pensi a cercare una cuoca?

— Tu non hai certo bisogno d'una cuoca, amor mio, col tuo genio particolare....

— Se credi che io metta ancor piede in cucina ora che son tua moglie, t'inganni a partito. Ne ho abbastanza, di quel mestiere da cani. Cercati una cuoca se non vuoi restar senza pranzo...

Cortese lettore, versa una lagrima sulle mie domestiche sventure!

statua di Vittorio Masiè, illustre compositore francese.

Il lavoro, che dicesi stupendo, è dovuto allo scalpello di Mercié.

La statua sorgerà sulla Bove, graziosa passeggiata della città.

All'inaugurazione verrà invitata tutta la stampa parigina.

In Provincia

S. Daniele, *12 luglio*

Sulla riforma desiderata.

Nell'ultimo mio scritto, e che voi avete avuta la bontà d'inserire nel pregiato vostro giornale, parlando sulle elezioni amministrative, ho detto che nella nuova legge comunale e provinciale sarebbe desiderabile l'aumento nel numero dei consiglieri e ne ho detto il perchè; ma nella fretta ho ommesso di accennare ad un altra riforma, che io, non certo neofito nell'esperienza, troverei prudentissima: la rappresentanza delle minoranze, intendo alludere a quelle persone che per i loro principii non hanno l'appoggio della maggioranza degli elettori e restano quindi, dirò così, nella tromba.

A questo modo si ovvierebbero molti malumori, specie nei piccoli comuni, dove si spandono equivoci, o si detrae a danno di persone oneste.

Ho ragionato l'oligarchia, ragion voleva che mostrassi anche il rovescio della medaglia.

In fine ho detto la verità, nè d'altro mi curo.

Coll'aumento poi che dinanzi ho ricordato nel numero dei consiglieri comunali e provinciali, ne deriverebbe conseguenza la maggiore autonomia ed un maggiore discentramento amministrativo, evocando così la nostra tradizione delle vecchie autonomie municipali.

Sorveglianza e tutela severa nelle pubbliche amministrazioni per certi atti che *possono compromettere* l'andamento economico, ma rimozione assoluta di austeri principi di minorità.

Abbiamo bisogno di progresso; quindi non si inceppino le attività locali quando non operino contro la legge.

In altra mia continuerò l'argomento.

F. E.

Sacile, *12 luglio.*

Elezioni Provinciali.

Vi ho già scritto che nelle elezioni del *giorno 8 corr.* il dott. *Giov. Batt. Cavarzerani* fu Antonio, candidato al *Consiglio Provinciale*, portato da influenti e rispettabili persone di tutti i partiti, ebbe 111 voti contro 88 in Sacile, Capoluogo del Mandamento.

Il giorno 12 votarono i Comuni di Budoia, Caneva e Polcenigo, e dal complesso delle avvenute votazioni risultò una splendida maggioranza a favore del dott. Cavarzerani, distinto amministratore della Pubblica Cosa.

Onde tanta fiducia l'egregio Candidato che a votare per lui a Caneva — assieme del fratello Conte Guido — capitò persino da Ceson di Valmareno S. E. il Conte Annibale Brandolini-Rota, compare di Sua Maestà la *Regina!*

A tutto oggi il Cavarzerani è forte di 341 voti contro 188 ottenuti dal candidato avversario.

Ora deve votare il solo Comune di Brugnera.

Confidiamo che anche quegli intelligenti ed onesti elettori daranno una bella maggioranza all'uomo che meritamente gode le simpatie di tutti i partiti.

Molti Elettori.

Caneva di Sacile, *11 luglio.*

Elezioni.

Un prete del paese montava ieri la sentinella davanti alla porta del locale, ove si tenevano le elezioni amministrative, e *comandato* da una famiglia canevese, faceva il possibile perchè gli elettori portassero al Consiglio provinciale il nome del dott. Sartori, anzichè quello dell'egregio dott. *Giov. Batt. Cavarzerani fu Antonio.*

Ora è notorio che tutti gli altri preti del Mandamento sono contrari alla candidatura Sartori, perchè esso in Consiglio Comunale di Sacile propugnò energicamente l'abolizione dell'istruzione *religiosa dalle scuole elementari*; perchè diede un voto contrario alla costruzione della Chiesa di Cavolano, e per altri simili motivi.

È pure notorio che i signori Conte Annibale e Guido Brandolini — fratelli del vescovo di Ceneda — sono fra i più caldi e autorevoli fautori della candidatura Cavarzerani.

Ora come si spiega il contegno del Reverendo di Caneva?

Coll'ipnotismo!

Il pover'uomo è così *affascinato* dalla famiglia di cui sopra, che anche tempo addietro — predicando in Chiesa — esortò i fedeli a non comperare il vino dagli osti, *ma bensì al magazzino della famiglia stessa, che commercia nel genere!*

Evidentemente tanto allora, quanto ieri il buon sacerdote ha agito per suggestione ipnotica.

prof. Donato.

In Città

Don Martino di Preytas

Domani incomincieremo in appendice, la pubblicazione di un racconto di *Alessandro Dumas* dal titolo: **Don Martino di Preytas.**

Lo stupendo lavoro del più fecondo romanziere del secolo fu per la prima volta tradotto in italiano, da un nostro egregio collaboratore.

Ecco dunque una squisita primizie che offriamo ai lettori del *Friuli.*

Magistratura. Il giudice del nostro Tribunale dottor Gio. Batta D'Osvaldo è nominato vice-presidente del Tribunale di Venezia.

Mentre facciamo le nostre vive congratulazioni all'egregio magistrato per la meritata promozione, dobbiamo lamentare che il nostro Tribunale vada a restare privo di uno dei suoi migliori giudici.

Scuole elementari. La scorsa settimana gli alunni delle scuole elementari terminarono il corso scolastico del presente anno.

Domani poi verranno dispensati gli attestati di lode agli allievi che si distinsero.

Un tenore che ha bisogno di scuola. Ci scrivono:

Ieri, in occasione che celebrossi al nostro Duomo la festa di S. Ermacora, vi fu come al solito funzione solenne.

Vi assisteva molta gente.

Fu cantata una messa del celebre maestro Candotti, che gli intelligenti giudicarono magnifica.

Prese parte alla detta funzione un giovanotto di Castions di Strada, cantando da tenore. Egli possiede, per verità, un timbro di voce bellissimo, solo però abbisognerebbe di scuola, specialmente prima di esporsi a cantare musica che per sua natura, è per lui assai difficile a comprendersi. X.

Effetti del gaz. Ieri sera verso le 10 1/4 le fiammelle di gaz della birraria di Luigi Moretti si spensero per ben tre volte lasciando nel peggior impiccio i camerieri colla birra in mano nel buio.

È molto a deplorarsi che la società del gaz non abbia a fornire la luce uguale per tutti i tubi, mentre nell'altra birraria dei fratelli Moretti il gaz non fece nessuno scherzo.

Birraria Kosler. Vedemmo ieri con piacere la Birraria Kosler, fuori porta Aquileja, assai affollata di gente.

La birra fu trovata di qualità ottima e così le altre bibite e le cibarie.

Il servizio soltanto lasciò ieri qualche cosa a desiderare, e ciò non per causa del proprietario conduttore della birraria, ma perchè ieri stesso due dei camerieri che dovevano prender servizio fin dalle 2 pom. non si fecero avanti e non si trovò il per il di sostituirli.

Crediamo per ciò che in avvenire la birraria Kosler, non lascierà proprio nulla a desiderare sotto ogni rapporto.

Vittima del nuoto. Un ragazzo tredicenne, certo Guglielmo Zilli, figlio allo stradino comunale Luigi Zilli detto Bertin, domiciliato al n. 62, in S. Gottardo, si recò ieri verso un'ora pom. a nuotare, in quella specie di vasca che sta fra il casello 3 ed il 4 della linea Udine Cividale, e precisamente a sinistra della strada.

Quella specie di vasca è profonda circa *un metro e mezzo.*

Il povero ragazzo ivi recatosi come abbiam detto, a nuotare, sia per inesperienza, sia per altra causa, fatto sta che affogò miseramente.

Due suoi fratellini che stavano ad osservare, visto che non ricompariva corsero a casa ad avvisar il padre — ma intanto aveva tempo di morire cento volte, ed il guardiano del casello n. 3 accorso, non potè estrarre, ed anche con fatica — che un cadavere.

Immaginarsi la desolazione del padre — cui il figlio *grandicello veniva già in aiuto!*

La vasca poi, o si interri od attorno si faccia un riparo, perchè di notte, per esempio si potrebbe precipitarvi dentro senza saperlo.

Baruffa. Ieri certo Malisani Giovanni d'anni 33, in compagnia ad uno soprannominato Garibaldi, fuori porta Gemona per futili motivi ebbe a questionare con un *contadino* del conte Tristano Savorgnan, il quale ebbe una spinta che lo fece cadere riportando una ferita alla testa che dicesi di poca entità, per cui senza farsi medicare, continuò il suo cammino per Attimis.

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie.

73.a Estrazione — 10 luglio 1887.

Obbligazioni premiate

Serie	Num.	Lire
878	44	100.000
666	5	2.000
377	54	1.000
484	30	800
784	81	600
448	51	200
548	85	200
488	88	200
48	58	100
482	49	100
835	81	100
445	4	100
810	6	100
808	59	100
42	79	100
100	93	100
541	6	100
828	64	100
517	70	100
409	84	100

Altre 140 Obbligazioni furono premiate con L. 50 ognuna.

Le Obbligazioni rimborsabili con lire 150 sono 25.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12-13 luglio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 5	749 9	751.6	751.8
Umid. relat.	56	49	74	43
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—	—
Vento vel kilom.	0	4	0	15
Term. centig.	27.0	30 5	25.1	27.7

Temperatura { massima 32.4 / minima 18.9

Temperatura minima all'aperto 17 6

Minima esterna nella notte 12-13: 20.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5. p. del 12 luglio 1887)

In Europa pressione a 765 sulla Francia orientale e Svizzera, alquanto bassa in Scandinavia e Russia. Pietroburgo 754.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario, pioggerelle a Belluno.

Venti deboli o calma, temperatura aumentata.

Cielo bello, venti variabili. Barometro poco diverso da 763.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti vari, cielo sereno con qualche leggero temporale, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio Meteorico di Udine.)

Concorso. È aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di *perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.*

I detti *assegni durano un anno* a cominciare dal 1 novembre p. v. e sono riservati a' giovani che hanno conseguito la laurea nella Regia Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendano perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni, la laurea nella R. Università di Pavia;

2. Giudizio della Facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3. Certificato di buona condotta morale rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4. Tutti quegli altri documenti e lavori onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo.

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'*assicurazioni in caso di decesso* il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 435,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 884.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età di anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi *già pagati*, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10 Udine.

Note scientifiche

Le anitre. L'anitra è uno degli animali *di basse cour*, come dicono i francesi, di più facile allevamento e che dà maggior profitto all'allevatore.

Ed essa, benchè non abbia una pagina speciale nella Bibbia come l'ha il piccione, o nella storia, come l'oca, ne ha però una interessante nella leggenda.

Ad epoche determinate questi animali acquatici, *migratori*, molto amanti delle spiaggie marittime, fanno delle vere invasioni sulle coste brettone, normanne e piccarde.

Ed è su queste coste che è nata una leggenda.

Non sapendo donde provenissero quelli innumerevoli sciami d'uccelli, gli abitanti di questi paesi, che hanno una tendenza speciale a credere cose poco semplici, fin dal secolo XIII supposero che nascessero e si moltiplicassero in un modo molto diverso da quello naturale.

Il frutto di un albero fu dapprima la culla delle anitre.

Tutti erano d'accordo nell'attribuirne l'origine ad un frutto d'albero; il disaccordo non esisteva che nella determinazione dell'albero che produceva questo *frutto meraviglioso*, di cui però in antichissimi libri di viaggio si trovano dei disegni.

L'albero era in questi disegni carico di frutti bivalvi; fra le due valve socchiuse facevano capolino delle piccole anitrelle appena nate.

Dopo i viaggiatori vennero i naturalisti i quali affermarono e confermarono l'esistenza dell'albero famoso.

Altri credettero invece che le anitre sorgessero spontaneamente dal *legno fradicio*, per virtù di una singolarissima *trasformazione*, che, naturalmente riusciva inesplicabile a tutti.

I *tronchi* di abeti, le vecchie carcasse marcie delle barche fuori uso o naufragate, erano le più indicate per tale favolosa produzione: così pure certe alghe certe muffe, ecc.

Nel 1578 infatti, quando si discuteva su questo strano fenomeno, un poeta, il Du Bartas, in un suo poema sulla creazione, esclamava in uno slancio di stupefazione in faccia alle mirifiche opere della potenza divina:

> Ainsi le vieil frogment d'une barque se change
> En des canards volants! — ô changement étrange!
> Même corps fut jadis arbre vert, puis vaisseau
> Naguère champignon, puis maintenant oyseau

Ma neanche qui s'arrestarono le fantasie: infatti vennero degli *altri* che affermarono che l'anitra *nasce da una* conchiglia di animale marino.

Dalle valve di questa conchiglia affermavano molti naturalisti di aver inteso uscire delle voci, dei piccoli gridi d'anitra.

A poco a poco la luce si fece, e si riconobbe che l'anitra nasce come tutti gli altri uccelli, da un uovo, meno poetico forse, ma più vero e più comodo per li allevatori che speculano su questo animale.

Un pregiudizio assai esteso e radicato impedisce che l'allevamento delle anitre assuma quelle proporzioni che dovrebbe avere. Il pregiudizio consiste nel ritenere che per allevar delle anitre occorra sia indispensabile possedere una vasta distesa di acqua; il che è inesatto, poichè esistono anitre ed anitre. Ce ne sono di quelle che vivono esclusivamente nell'acqua, e ce ne sono altre per cui l'acqua non è un elemento assolutamente indispensabile. *Tutto* si riduce quindi a scegliere per l'allevamento queste ultime specie.

Della *numerosissima famiglia* delle anitre, che vive in tutti i paesi del *mondo, sotto tutte le latitudini, fanno* parte uccelli di ogni grossezza e colore. Ve ne sono dei neri, dei bianchi, dei bigi; di quelli che possiedono delle piume splendide, di colori metallici, che non soffrono il paragone con quelle stupende del pavone, del fagiano e del loforo. Ce ne sono di quelli che hanno delle speciali attitudini al volo; altri che stanno sugli alberi; altri che nuotono come i pesci; altri che sono muti; altri che borbottano.

A quest'ultima categoria appartengono le varietà che sono utilizzabili per l'allevamento nei cortili. Sono abbastanza numerose. Citerò *fra* queste l'anitra selvatica originaria, a quanto pare, dei grandi laghi del Nord, che emigra nel tardo autunno, a grandi stormi, *disposti in forma triangolare, verso* il mezzodì, dove passa l'inverno.

È la specie che meglio si adatta allo stato di domesticità: i maschi si accoppiano colle anitre domestiche, ma, quasi sempre, venuto il momento così detto del passaggio, si sentono presi da violenti accessi di nostalgia del loro laghi nordici, e si uniscono agli stormi emigranti, se non si ha la cura di metterli nell'impossibilità di farlo col tagliar loro le remiganti e le penne della coda.

L'anitra domestica non è che quella selvatica addomesticata. Nella domesticità però la sua livrea si altera, abbisce delle infinite variazioni di colore; i suoi piedi palmati *s'ingrossano*, diventano spesso neri; la sua struttura è più forte.

Del resto vi sono due razze di anitre: una più grossa, l'altra più piccola. Quest'ultima è la meno adatta all'allevamento, sia perchè esige l'acqua, sia perchè, raggiungendo quasi mai il peso di un chilogramma, non conviene all'allevatore. L'altra invece, l'anitra di Normandia, è la più indicata e rimuneratrice. Il suo peso supera molto spesso i due chilogrammi; l'allevamento ne è facile, costa poco, ed in certe regioni della Francia si pratica su vasta scala ed è conosciuta col nome di anitra di Rouen. Si distingue per una livrea che riproduce spesso quella dell'anitra selvatica; la sua caratteristica è una striscia color verde metallico che porta sulle ali. Nelle stato di schiavitù diede una varietà bianca, più piccola di corpo, ed un'altra che porta in testa una specie di cuffia.

Fra le specie indicate per l'allevamento vanno segnalate: l'anitra di Ailesburg, bianca, becco e piedi gialli, di grandi dimensioni, e fornita di speciale attitudine all'ingrassamento; l'anitra del Labrador, superba, tutta nera, con riflessi metallici verdi, violetti e azzurri, becco e piedi neri. È il prodotto di un incrocio d'una specie americana coll'anitra domestica.

Non si finirebbe più volendo enumerar tutte le specie di anitre: ricorderemo perciò solamente l'anitra di Barberia o per dir meglio del Brasile, che fu portata in Europa nel 1500, sotto il nome di anitra indiana. Appena importata il suo allevamento si fece su vastissima scala e diede risultati favorevolissimi. Fin dal 1550 essa ingombrava i mercati della Francia e per servir ad festins et nopces come dice va Belon.

Dopo ciò resterebbe a parlare del modo di allevamento delle anitre, ma per ora, visto lo spazio già occupato, non mi riesce più possibile.

Il Raccoglitore.

Per le signore

Ora siamo in un tempo in cui la stagione c'invita a viaggiare, e i vestiti lisci sono i più adoperati.

Anche i vestiti di panno leggero da

estate si frastagliano, oppure si guerniscono soltanto con delle impunture fatte a macchina; le loro foggie sono semplicissime: tuniche bene drappeggiate, sottane a pieghe e giachetta di genere maschile.

Fra i costumi semplici di percallo è da consigliarsi una tunica di assai buon gusto.

La parte superiore è a guisa di camiciotto tutta a pieghe increspate che lasciate sciolte alla vita, si raccolgono sotto a una cintura; questa tunica è drappeggiata sui fianchi e le pieghe che scendono sul davanti, formando quasi ventaglio, la rendono graziosissima. I disegni a pastiglie rotonde e a piselli, pare detronizzeranno quelli scozzesi, che continueranno però ancora per un bel pezzo a formare degli abbigliamenti per bimbi e giovanette.

Come accessori dell'abbigliamento ci sono dei fisciù e delle mantelline di tutte le foggie, che accompagnano i costumi da passeggio completandoli.

Vi sono pure dei paltoncini di pizzo eleganti che servono come complemento dell'abbigliamento; questi paltoncini sono però senza maniche, cioè la manica non tocca nemmeno il gomito ed è formata da una gala a pieghe.

È un fatto che ora si è abituati a vedere i corpi dei vestiti tanto guerniti che sopra un corpo fatto semplicemente si sente il bisogno di mettere una stola, un fisciù, una giacchetta, insomma qualche cosa che possa servirgli di adornamento.

Nota allegra

Al Caffè.

Un signore, passando, urta involontariamente col piede la sedia di un bellimbusto, il quale, offeso grida:

— Asino!

E l'altro pronto:

— Ho piacere di conoscerla; io mi chiamo Leone!

***

Un medico di campagna, accanito giuocatore di carte è chiamato di urgenza al letto di un infermo.

Dopo avergli chiesto cosa si sente gli prende il polso, e comincia a contare le pulsazioni:

— Uno, due, tre, quattro, sei, fante di coppe, asso di bastoni, re di denari...

— Dottore! dottore! — interrompe l'ammalato — con tutte queste carte in mano voi mi farete perdere la partita!

Sciarada

1. Animaletto
O animalone,
Servo benone
Il mio padron.
2. Son vago insetto,
Son produttivo
Del raggio estivo
Nella stagion.
1-2. Prima mi semini,
Mi cogli e maceri,
Mi secchi e pettini,
Poi mi fai tessere...
Ora che son?

Spiegazione della Sciarada antecedente
Can ape.

Varietà

Un bel salto! Un telegramma da Nuova York all'Agenzia Reuter riferisce che a Quincy, nell'Illinois, un uomo, munito di un paracadute, saltò da un pallone, quando questo si trovava ad un'altezza di 6000 piedi, e giunse in terra senza farsi alcun male.

Calzolaio italiano erede di mezzo milione. F. Ferrari, dimorante a Sant'Helena (California) esercitava con fatica, ma sembra, con poco profitto, il mestiere di San Crispino di secondo ordine.

Un bel giorno, mentre il buon Ferrari, seduto sul suo trespolo, stava, fra un sospiro e un altro, tirando innanzi e indietro lo spago, gli giunse una lettera, di Francia, in cui un notaio gli partecipava che un suo zio aveva avuto il buon gusto di andarsene al creatore e di lasciarlo erede di mezzo milione di dollari.

Accertatosi della realtà della cosa, buttò in mezzo alla via forme, trincetto, lesina, pece greca: pigliò un biglietto per l'Europa e andò a realizzare l'eredità. Lui fortunato!

Pietro Barbaro

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Notiziario

Sei mila chil. di polvere e un milione di cartuccie esplose a Massaua.

Un telegramma odierno da Massaua alla *Tribuna* dice:

Stanotte avvenne una tremenda esplosione che svegliò tutti gli abitanti di Massaua e dei dintorni.

Tutti sono corsi sulle strade.

Era scoppiata la polveriera della fortezza di Taulud che è il forte che sta alla testa della prima diga di Massaua.

La polveriera di Taulud conteneva seimila chilogrammi di polvere e un milione di cartucce, che andarono tutte distrutte.

È stato un vero *disastro*.

Vennero colpiti 50 fra sott'ufficiali e soldati.

Sono morti sul colpo il caporale ed i *sei soldati che si trovavano al corpo* di guardia della polveriera.

Il generale Saletta *è corso subito sopra* il luogo con lo Stato Maggiore e diede energiche disposizioni, secondato dal comandante dei carabinieri e dagli ufficiali di tutte le armi.

L'inchiesta, per conoscere se si tratti di caso fortuito o dolo, procede alacremente.

***

La *Stefani* ha in proposito:

Roma 12. Il ministro della guerra comunica:

Saletta telegrafa da Massaua che stanotte, non sa ancora se fortuitamente o dolosamente è *scoppiata la polveriera* di Taulud. Sette soldati morti, 15 feriti gravemente, parecchi leggermente. Le truppe di terra e di mare comportaronsi egregiamente nel soccorrere i feriti ed impedire l'estensione dell'incendio.

Per il corpo di volontari in Africa.

Si sarebbe stabilito che i volontari d'Africa partecipano alla campagna d'autunno.

È *probabile che il comando* dei volontari sia affidato colonnello Messedaglia.

La questione Genè.

Nei circoli politici deplorasi e commentasi la non avvenuta pubblicazione del giudizio dato dalla Commissione dei generali sulla condotta tenuta in Africa del generale Genè. Ritiensi che in tale documento sia implicita la condanna degli ex-ministri gen. Ricotti e gen. Di Robilant, avendo il generale Genè agito secondo gli ordini da essi emanati.

Ultima Posta

La visita del re a Terni.

Terni 12. Il re è giunto alle ore 6 20 accompagnato dagli onor. Crispi, Saracco, Bertolè Viale, Breda e dalle sue case civili e militari.

Il re venne ricevuto alla stazione da tutte le autorità, egli recossi col seguito al Municipio.

Fu accolto entusiasticamente da numerosissima popolazione.

Dopo il ricevimento delle autorità al municipio, il re recherassi a visitare le fonderia dei tubi, e quindi l'acciaieria.

Dopo una refezione alla palazzina della società degli alti forni, il vescovo accompagnato dai canonici si recò ad ossequiare il re poscia il re visitò la fabbrica delle armi e la cascata di Marmore; ripartirà alle ore 5 1

Il re visitò minutamente la fonderia dei tubi e l'acciaieria: esternò a Breda la sua stima soddisfazione e compiacenza pel grandioso impianto delle officine e l'impulso dato all'industria siderurgica.

Telegrammi

Parigi 19. Floquet è dimissionario in seguito ai vari incidenti di ieri alla Camera durante il discorso di Laisant.

Parigi 12. (*Camera*) Delaforge dà lettura della dimissione di Floquet.

Approvasi con 486 voti la mozione che respinge la dimissione di Floquet e lo si invita a restare alla presidenza (applausi).

Spuller rispondendo ad una interrogazione circa i preti di nazionalità estera residenti nel dipartimento del nord e che non sono naturalizzati, dice che questi preti in numero di 50 furono diffidati di farsi naturalizzare, ma la interrogazione fu trasformata in interpellanza e la Camera l'ha rinviata ad un mese.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 13 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FRUTTA.

Ciliege	» » —.16	» —.25
Fragole	„ „ —.70	„ —.80
Pere	„ „ —.40	„ —.60
Armellini	» » —.40	» 45.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli	„ „ —.40	„ —.45
Tegoline	„ » —.50	» —.—
Tegoline schiavi	„ „ —.16	„ —.20
Patate	„ „ —.12	„ —.10
Piselli.	da L. —.35	a L. —.40

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.— a 5.—

Camera di Commercio ed Arti di Udine.
MERCATO BOZZOLI — *Peso pubblica* — *Mese di luglio.*

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Adequat giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
12	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2134 65	30 25	3 25	3 25	3 46	3 25
	Nostrane gialle e simili, e parificate . .	5354 95	—	—	—	—	3 61

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 58 a 95 78 1 luglio 97.70 a 97 90 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 358 —.— a 359.— Banca di Credito Veneta da 269.— a 268.— Società costruzioni Veneta 300.— a 302.— Cotonificio Veneziano 205 — a 208.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.7[8]— a 200 1[8]

Cambi.

Olanda sc. 3 [— da Germania 3 [— da 123.— a 123,85 e da 123 30 a 123.60 Francia 3 da 100.95[a 100.65 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 da 25.19 a 25.22 — Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.75—[200.25 — a da — —a—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 12

Rendita Ital. 97.95 —.90 —— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.25 —[—.— Francia da 100.55 30 [— [. Berlino da 123.62 40 — [— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 12

Rend. 97.95 —[— Londra 25.25 —[Francia 100 00 9[16 Merid. 755.— Mob. 994.—

ROMA, 12

Rendita italiana 97 80 — Banca Gen. 682.50

GENOVA, 12

Rendita italiana 95.77 —— — Banca Nazionale 2196.— Credito mobiliare 999.— Merid. 754— Mediterranee 587.—

PARIGI, 12.

Rendita 3 0[0 83 60— Rendita 4 1[2 109.15— Rendita italiana 96.72 Londra 25.22 1[2 — Inglese 101. 9[16 Italia 1[8 Rend. Turca 14.45

BERLINO, 12

Mobiliare 449.50 Austriache 363.— Lombarde 180.50 Italiane 97.80

VIENNA 12

Mobiliare 279.— Lombarde 79 75 Ferrovie Austr. 228.90 Banca Nazionale 858.— Napoleoni d'oro 10.04 1[2 Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.80 Austriaca 82.95 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 11

Italiano 101 11[16 Inglese 96 5[8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13

Chiusura della sera It. 96.92
Marchi 124.— l'uno.

MILANO 13

Rendita Ital. 97.70 ser. 97.65
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 81 80
Id. austr. (arg. 82.90
Id. austr. (oro) 112.35
Londra 126 70 — Nap. 10.02 —[

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro *gerente respons.*

Regio Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO

XV anno di esercizio 1887
per la campagna serica 1888

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1888 alle seguenti qualità di seme:

Cellulare giapponese verde;
Industriale giapponese verde;
Cellulare giapponese bianco;
Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) *nostrano giapponese, a bozzoli-gialli;*
Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) **a bozzoli verdognoli.**

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle *appena la quantità disponibile fosse esaurita.*

Per le condizioni rivolgersi al Rappresentante per la Città e Distretto di UDINE, sig. **Carlo** ing. **Braida** residente in *Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) n. 21.* 14

BAGNO ARTIFICIALE
Ferro-Ramsico-Arsenicale
DI
16 **LEVICO**

Questo bagno è molto usato per le stesse malattie, *per le quali viene ordinato il bagno* naturale di **Levico.**

I buoni risultati ottenuti lo raccomandano molto, ed i signori Medici lo ordinano tanto per la cura preparatoria al bagno di **Levico** come per la cura a domicilio per chi fosse nell'impossibilità di portarsi alle rinomate **Fonti.**

Questo liquido concentrato è preparato in **Trento nella farmacia dall'Armi** coi prodotti che mineralizzano l'acqua di **Vetriolo di Levico.**

I componenti chimici sono sciolti in questa poca acqua, che rappresenta la quantità sufficiente per un bagno.

L'etichetta di ogni bottiglia deve portare il nome **Farmacia dall'Armi in Trento** e la firma del proprietario.

Unico Deposito in UDINE presso la Farmacia **A. FABRIS**, Mercatovecchio.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE
8 **Via Cavour n. 4**

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire **6.50, 10, 12, 14, 17, 20, 25,** e lire **30** il taglio vestito.

Stoffe per signora, Tibet, Beiges, Mussola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta.

Coperte, copertori, lana e tralici per materassi, cretonni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire **3, 4.50, 6, 7, 9, 11, 16, 20** sino a **40.**

Assumonsi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

Casse forti
della privilegiata Fabbrica
Theodor Wiese e C.
IN VIENNA 12

Sicurezza contro il fuoco ed infrazioni

Forme e dimensioni varie
PREZZI MODICI

Rappresentante in Udine sig. Mattia Plai Piazza Mercatonuovo n. 4 presso l'Agenzia d'Assicurazioni La Fondiaria.

Trifoglio Rosso

Presso il sottoscritto, trovasi un forte deposito **Trifoglio Rosso** di ottima qualità, **tanto in pelo che sgusciato.**

I signori possidenti potranno averne di due distinte provenienze, cioè di quello coltivato in Friuli, come di quello coltivato in terreni lungo il **Piave** ove riesce migliore perchè la **vera origine** del trifoglio rosso.

Onde non abbia a verificarsi come l'anno scorso, che molti possidenti dovettero pel loro ritardo acquistare semente d'incerta provenienza, vorrei pregarli di prenotare subito l'approssimativa quantità occorrentegli, tanto più che quest'annata riescì molto scarsa di semente. Con la quantità che ora tengo disponibile **garantisco** la bontà e nascita sicura.

Domenico Del Negro
UDINE
Piazza del Duomo 4.

STABILIMENTO
CLIMATICO IDROTERAPICO
IN
CHIUSAFORTE

La Ditta fratelli *Pesamosca* si pregia dell'onore di portare a conoscenza del pubblico che lo stabilimento rinomato *Climatico-Idroterapico* di loro proprietà e dalla medesima condotto, venne già aperto al pubblico con molte innovazioni in esso introdotte per corrispondere sempre più alle esigenze di coloro che intendono onorarli, ripromettendosi poi di mantenere anche la discretezza dei prezzi e l'inappuntabilità del servizio.

5 *I Proprietari.*

BARCELLA LUIGI
UDINE
Via Treppo n. 4, (Piazza Porta)

FABBRICA

articoli per confezionamento del **seme bachi** a sistema cellulare e per la conservazione del seme con deposito di Microscopi delle migliori fabbriche, Vetrini porta oggetti o copri-oggetti, Termometri a massimo e minimo, Trinciafoglia ecc. ecc.

Fornisce pure Microscopisti ed abili confezionatori del seme bachi a chi ne facesse richiesta.

Deposito oggetti per latterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

AVVISO

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il sig. ingegnere

CARLO BRAIDA

Prego anche pubblicamente quei signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi di Loro commissioni a servirsi del tramite del sunnominato mio Rappresentante.

Vittorio, 24 giugno 1887.
GIUSEPPE PASQUALIS.

Cartoni
Per Seme Bachi
presso la Cartoleria
MARCO BARDUSCO
in Udine Via Mercatovecchio

Prezzi di fabbrica.

GALLEANI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 109

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non chè *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnate dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno . . . . . da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 14 a 50	Veste da camera con ricami . . . . . . „ 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . „ 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Sacchetti „ „ „ . . . . „ 12 a 25	Parasoli in tela e satin . . . . „ 2 a 5
Calzoni „ „ „ . . . . „ 5 a 15	Ombrelli seta spinata . . . . „ 5 a 14
	Ombrelli Zanella . . . . „ 2.50

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore [illegible] ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 12.— [illegible]	misto	„ 3.40 p.	—	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad *azioni* non irritante, possono essere usate anche dalle *persone dedicate e indebolite* dal male. Esse perciò agiscono lentamente, *ma in modo sicuro* contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco